MODA NEI SECOLI

MICOL ROSSANA ARENA, CHIARA BENEDETTA BECCHI, GAIA MARTINA DELLAVOLTA, TALITHA STELLA FERRARI



ABITI NEL MEDIOEVO

La moda medievale è nata dall'influenza che hanno avuto gli indumenti dei primi invasori barbari sulla moda romana.
I grandi commerci verso il Medio oriente portarono in Europa seta e cotone.
Molti aspetti del vestiario alto-medievale restano ad oggi sconosciuti. I tessuti alto medievali erano riccamente decorati a ricamo.
L'indumento maschile primario era la tunica, le donne, invece portavano una veste simile al peplo.



ELISABETTA I, MODA E TRUCCO

Elisabetta I impose profondi cambiamenti nella moda femminile.
L'epoca elisabettiana aveva propri costumi e regole sociali che si riflettevano poi nella moda.
I colori divennero una prerogativa regale e dipendevano dallo status sociale.
Il viola era dedicato ai membri della famiglia reale. Le classi sociali più basse potevano vestirsi di marrone, beige, giallo, arancio, verde, grigio e blu, con tessuti come la lana, il lino e la pelle di pecora, gli aristocratici vestivano spesso di seta o velluto.
Camicie e maglie erano spesso ricamate e decorate con pizzi. Gli abiti femminili dell'epoca erano generalmente composti da un abito e da una sottogonna.
Sul modello inglese della regina, era diffuso il mantenimento di una pelle particolarmente chiara o i capelli rossi naturali, guance e labbra rosse.
I vestiti maschili alla moda nella seconda metà del Cinquecento erano composti da una camicia di lino con pizzo al collo e alle maniche.

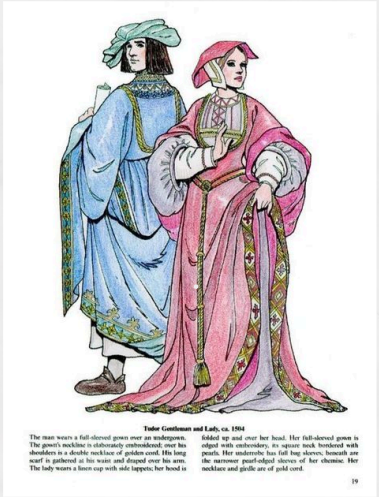
ELISABETTA I, MODA E TRUCCO



In giovane età Elisabetta I soffrì di vaiolo, malattia che la portò a fare i conti con grosse ed evidenti imperfezioni che la condussero all'uso smodato di cosmetici a base di piombo e mercurio. Il suo pallore era dato dall'applicazione di multipli strati di una base cosmetica derivante del piombo e miscelata all'aceto. Il piombo però al suo tempo non era temuto dalle nobildonne essendo largamente utilizzato.
Utilizzava una miscela di cinabro, contenente mercurio per rendere le labbra più rosse. La continua esposizione a questi elementi tossici portò alla depressione, ad episodi di perdita di memoria e al decadimento precoce della pelle della regnante, con il tempo la pelle assorbì i componenti tossici diventando addirittura grigiastra.
Inoltre la condizione dei denti neri di Elisabetta I divenne un trend tra le nobildonne elisabettiane.

ELISABETTA I, MODA E TRUCCO

Disegni di Tom Terney

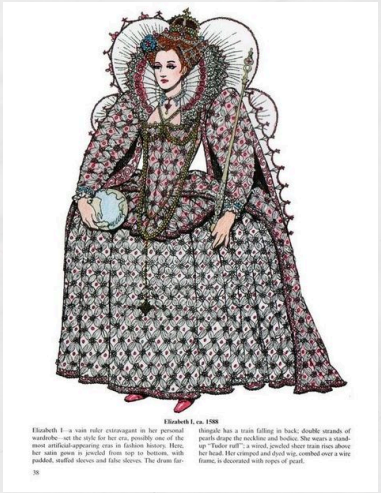


Tudor Gentleman and Lady, ca. 1504

The man wears a full-sleeved gown over an undergown. The gown's neckline is elaborately embroidered; over his shoulders is a double necklace of golden cord. His long scarf is gathered at his waist and draped over his arm. The lady wears a linen cap with side lappets; her hood is folded up and over her head. Her full-sleeved gown is edged with embroidery, its square neck bordered with pearls. Her underrobe has full bag sleeves, beneath are the narrower pearl-edged sleeves of her chemise. Her necklace and girdle are of gold cord.

19





Elizabeth I, ca. 1588

Elizabeth I—a vain ruler extravagant in her personal wardrobe—set the style for her era, possibly one of the most artificial-appearing eras in fashion history. Here, her satin gown is jeweled from top to bottom, with padded, stuffed sleeves and false sleeves. The drum farthingale has a train falling in back; double strands of pearls drape the neckline and bodice. She wears a stand-up "Tudor ruff"; a wired, jeweled sheer train rises above her head. Her crimped and dyed wig, combed over a wire frame, is decorated with ropes of pearl.

38

RE SOLE: MODA COME PROPAGANDA

La corte era il cuore del sistema della moda francese, dalla quale venivano lanciate le novità in materia d'abbigliamento.
Il Re Sole fu in grado di creare un modello di riferimento per tutti gli altri sovrani europei, i quali vollero competere con il potente rivale su ogni fronte, dal momento in cui la Francia minacciava di poter porre sotto la propria egemonia tutta l'Europa.
L'Inghilterra fu soggetta all'influenza della moda, ma con uno stile maggiormente sobrio rispetto a quello francese. Scoppiò così una "guerra della moda" tra Francia e Inghilterra, che rifletteva anche le grandi differenze fra le due nazioni, contrapposte per cultura e religione, oltre che sul piano politico ed economico.



LA MODA A VERSAILLES

Inizialmente, la moda femminile era di gran lunga meno sfarzosa di quella maschile. A ricoprire il ruolo di “icone di stile” subentrarono le amanti dei sovrani che influenzarono l’abbigliamento di tutte le dame. La femminilità venne esaltata, accentuando le curve del corpo con l’utilizzo di corsetti la cui parte anteriore era realizzata in osso di balena.
La passione di Maria Antonietta per la moda attirò sulla regina l'odio e il rancore dei francesi, che la vedevano come una donna frivola e spendacciona.
Chiunque vivesse alla reggia di Versailles voleva sorprendere la corte con l’abito più sfarzoso

Intorno al 1760 vennero introdotti a corte degli abiti femminili un po’ più formali Gli accessori completavano il tutto. Tra i professionisti della moda francese del XVIII secolo bisogna ricordare Marie-Jeanne Bertin, conosciuta come Rose Bertin (1747-1813). Aprì il suo negozio d’abbigliamento a Parigi nel 1777 e in pochissimo tempo divenne la stilista preferita dell’aristocrazia. La duchessa de Chartres la presentò a Maria Antonietta e la regina la rese la sua stilista personale e aprì per lei una sartoria a Versailles. La sua vicinanza alla sovrana le conferì fama internazionale e i suoi vestiti iniziarono ad essere esportati nelle corti europee, come a Londra, Venezia, Vienna e Lisbona.



MARIE ANTOINETTE



Maria Antonietta fu una vera e propria icona di stile del suo tempo. La sua passione per l'abbigliamento, la decorazione e gli interni, nonché un budget apparentemente illimitato, le permisero di creare capolavori che hanno lasciato un segno significativo nella storia della moda e continuano a ispirare gli stilisti ancora oggi. Inoltre, grazie a Maria Antonietta, si cominciò a tingere i capelli in tonalità pastello. Il biondo fragola era la tonalità più popolare.

Maria Antonietta contribuì a mantenere Parigi la capitale della moda europea. Da regina, Maria Antonietta inizialmente si adeguò allo stile Rococò della sua epoca, ma in seguito sviluppò un amore per l'eleganza e la semplicità. Il suo stile personale, definito Moyenne.

Si diceva che i capelli della regina fossero diventati bianchi durante la notte a causa dello shock della sua situazione. Mentre gli scienziati moderni non credono che ciò sia possibile, l'improvviso sbiancamento dei capelli nell'era moderna è indicato dai medici come "sindrome di Maria Antonietta".

MARIE ANTOINETTE:
CURIOSITÀ SU ACCONCIATURE E CAPELLI







La regina è infatti nota soprattutto per le sue stravaganti acconciature, opera del coiffeur reale Leonard Autié.
L'uso della parrucca è antichissimo.

Durante il regno di Maria Antonietta andavano particolarmente di moda due acconciature chiamate pouf o tuppè: il tuppè era una vera e propria parrucca, fatta solo in parte coi propri capelli.
Si diceva che le parrucche della regina fossero bianche in polvere di farina. Dato che il suo popolo stava morendo di fame a causa della scarsità di grano, questo sembra essere stato un grave errore politico da parte sua.
Era molto di moda tra i reali e gli aristocratici tingere o incipriare i capelli per dargli un colore insolito.

ROSE BERTIN:
THE CREATOR OF THE COURT OF MARIE ANTOINETTE

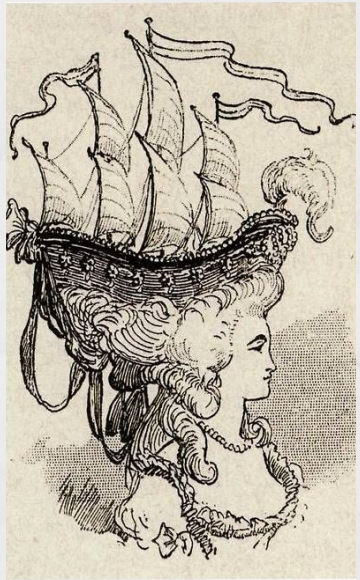
LIVELLO BIBLIOGRAFICO	Monografia
TIPO DOCUMENTO	Testo
TITOLO	Rose Bertin : the creator of fashion at the court of Marie-Antoinette / by Émile Langlade; adapted from the French by Dr. Angelo S. Rappoport, with a photogravure and thirty-three other portraits and illustrations
PUBBLICAZIONE	London : J. Long, 1913
DESCRIZIONE FISICA	320 p. : ill. ; 23 cm.
LINGUA DI PUBBLICAZIONE	INGLESE
PAESE DI PUBBLICAZIONE	GRAN BRETAGNA
CODICE IDENTIFICATIVO	IT\ICCU\VEA\1173244



DISEGNI DI ROSE BERTIN







RIVOLUZIONE FRANCESE: PRIMA E DOPO







EPOCA VITTORIANA

La moda in epoca vittoriana è la massima espressione della femminilità ottocentesca..
I primi anni del regno della regina Vittoria sono ancora dominati da gonne ampie, il cui volume è costituito da vari strati di sottogonne più o meno rigide o vaporose. Il volume della parte superiore si riduce, insieme all'importanza delle maniche. I corpetti cominciano a farsi aderenti e a rendere necessario il corsetto più rigido e stretto. Si confermano le stoffe più corpose, sete e broccati ramati, colori scuri, e fantasie geometriche e floreali.
Il cappello completava l'elaborato abbigliamento femminile. La lunghezza delle gonne variava con l'età. La figura femminile era sempre più lunga grazie all'arrivo dei corsetti a punta e delle file di bottoni che scendevano dal collo fino al davanti dell'abito.

Verso la metà dell'800 il volume della parte superiore si riduce: i vestiti da giorno avevano un corpetto solido mentre quelli da sera avevano una scollatura molto profonda e venivano indossati con degli scialli sulle spalle. Dato il volume e le imbottiture, il peso delle sottogonne era diventato quasi insostenibile così la pesante crinolina originaria venne sostituita con una gabbia a cerchi metallici e molle d'acciaio che aumentava ulteriormente il volume delle gonne creando un effetto a campana.
Verso la fine degli anni settanta gli abiti pomposi mantennero gli strascichi. l vitino da vespa era il punto focale della bellezza.



EPOCA VITTORIANA

Durante tutta l'epoca vittoriana gli uomini portavano capelli corti, accompagnati con barba, baffi o basette.
A partire dagli anni 40 del 1800, gli uomini indossano lunghi cappotti aderenti, oppure gilet e giacche.
Per le occasioni più formali, è d'uso un completo da giorno come il frac, indossato con pantaloni leggeri, mentre per la sera è preferito un completo di colore scuro con una giacca a coda e de pantaloni. Gli abiti maschili dell'800 erano costituiti dal frac, la redingote, i gilet ed i calzoni.

Alla fine del secolo la regina Vittoria era al massimo della sua popolarità; in questi anni comincia la Belle Époque che si concluderà dopo il primo decennio del Novecento. In questi anni gli abiti persero ogni elemento di leggerezza e si fecero pesanti, quasi barocchi. Le scarpe, che erano sempre state relegate ad un ruolo secondario, assunsero un ruolo protagonista.



EPOCA VITTORIANA



BELLE EPOQUE



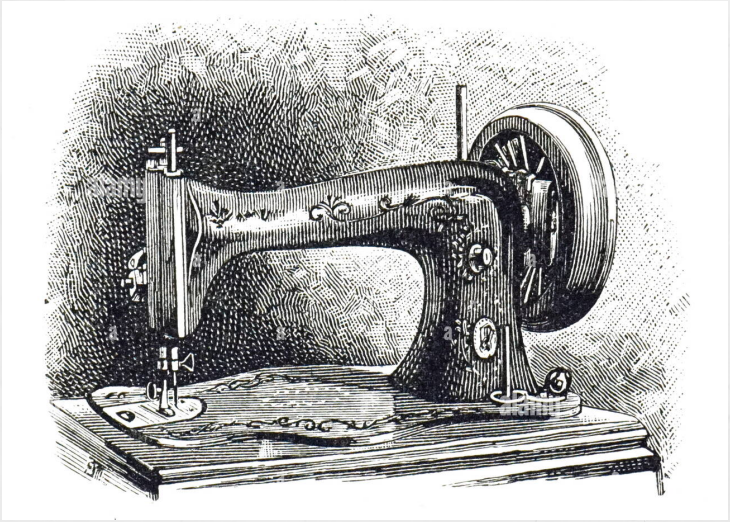
Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 il settore della moda inizia a diventare uno dei più imponenti fenomeni economici del mondo occidentale. I più importanti centri di produzione erano in particolare Parigi e altre città francesi, ad esempio Lione, ma emergono importanti ateliers anche nelle altre città europee: a Londra (soprattutto per la moda maschile), a Vienna, e in Italia, con i centri di Milano, Venezia, Bologna.

Oltre al teatro, anche il cinema e la fotografia assumono un peso sempre maggiore sulla moda, aiutando a diffondere stili e modi d'abbigliamento. Vengono introdotte numerose tipologie di abiti, ognuna per ogni occasione della vita quotidiana e di società. Con l'avvio del nuovo secolo la moda si indirizza verso la liberazione del corpo della donna da capi costrittivi, primo tra tutti il busto.

Nell'arte la figura della donna inizia ad essere proposta in modo più scandaloso e provocatorio. Vicino alla signora elegante e altolocata, nasce la figura di donna emancipata.

INTRODUZIONE DELLE NUOVE MACCHINE

Nel 1905, i vestiti erano confezionati nelle fabbriche e venduti a prezzi fissi nei grandi negozi. I vestiti su misura e il cucito in casa erano ancora diffusi all'epoca, ma in declino. Le nuove macchine e i nuovi materiali consentirono una più diversificata evoluzione dell'abbigliamento.
L'introduzione, a metà del secolo, della macchina per cucire a punto annodato semplificò la confezione dei vestiti sia in casa sia nelle boutique sartoriali.



BELLE EPOQUE

PARIGI



Per la moda del primo 900 Parigi ha ruolo centrale, soprattutto per i tessuti e gli accessori femminili. Tra il 1900 e il 1920 nella sola città di Parigi si contavano più di venti ateliers di alta moda. Tra le personalità emergenti vanno ricordati: Paul Poiret e Edouard Bénédictus.

MILANO



La città in cui si trovava l'atelier di Rosa Genoni , che lanciò una linea italiana, ispirandosi all'opera di artisti del Medioevo e del Rinascimento.

LONDRA



Punto di riferimento essenziale per la moda maschile è invece Londra, in particolare per il modello di eleganza rappresentato dal principe Edoardo di Galles.

BELLE EPOQUE





L'ILLUSTRATION

SAMEDI 16 MAI 1908

LES NOUVELLES « MERVEILLEUSES »

Trois robes enfantes qui ont fait sensation, dimanche dernier, aux courses de Longchamp.



LE EDUCANDE

LE EDUCANDE DI FINE 800:





Foto raffigurante la Regina Margherita di Savoia in visita all'Educandato

LE EDUCANDE



LE EDUCANDE DI FINE 800:

LE EDUCANDE

LE EDUCANDE DEGLI ANNI 20 DELL 900:







LE EDUCANDE

LE EDUCANDE DEGLI ANNI 20 DELL 900:



Recita scolastica delle Educande

ETÀ MODERNA

Questi anni, soprattutto a causa della Seconda Guerra Mondiale, hanno visto una trasformazione radicale anche nel modo in cui le persone si vestivano e esprimevano attraverso il loro abbigliamento. La guerra portò cambiamenti inevitabili. Questo periodo ha visto l'ascesa di stili più sobri e utilitari, ma non meno eleganti. Katharine Hepburn è stata una figura chiave nella moda degli anni '40, famosa per il suo stile audace e non convenzionale.



ETÀ MODERNA

La moda degli anni Cinquanta è spesso considerata una delle epoche più glamour e influenti della storia. La moda del periodo vedeva un chiaro divario di genere. Mentre la moda maschile si spostava verso uno stile quotidiano più casual, la moda femminile privilegiava l'eleganza, la formalità e gli accessori perfettamente abbinati. L'abbigliamento femminile couture ha visto rapidi cambiamenti con nuovi designer. Inoltre, nuove stampe e colori hanno segnato una giocosità nella moda sia per gli uomini che per le donne.

La moda negli anni Sessanta divenne progressivamente più casual per tutti i generi e le età. L'abbigliamento femminile seguiva tre tendenze: una continuazione dell'eleganza del decennio precedente, gli stili giovanili di Mary Quant e lo stile "hippie" della fine del decennio. L'abbigliamento maschile ha visto una quantità crescente di colori e motivi, influenze militari e nuove icone della moda sotto forma di rock star.





ETÀ MODERNA


burda
MODEN
6/1956
JUNI
EINZELPREIS DM 1.70
IM ABONNEMENT DM 1.50
....mit dem Farb-Schnittbogen


It's a
TWIGGY
WORLD
Twiggy loves it–so will you !
TWIGGY
22/23 Little Portland Street, London W1.
Twiggy clothes – designed for Twiggy and for you ... are in the shops now.
Only genuine Twiggy things have Twiggy's name on the label – if you can't find them in your town, drop Twiggy a line.
She'll tell you where to buy them.
alamy
Image ID: BG1TA3
www.alamy.com

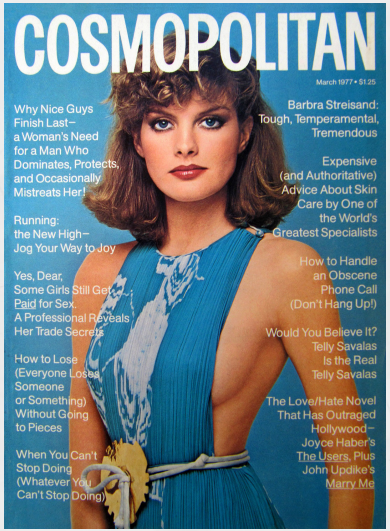
ETÀ MODERNA

Negli anni Settanta lo spirito anticonformista è ancora molto forte, la società è frenetica e si accende il dibattito politico per il miglioramento delle condizioni degli operai e per la parità dei sessi. La tendenza è quella di aggregarsi in gruppi in cui condividere valori, impegno sociale, stili di vita e di abbigliamento. Il gruppo che spopola è quello degli hippie. Le altre tendenze arrivano dalle strade degli Stati Uniti. Ci sono per esempio i rappers, i gruppi punk, new wave e dark.

Negli anni Ottanta si usano invece i pantaloni a vita alta con le pinces nella versione classica, a fuseaux (attillatissimi) nella versione sportiva. Maglioni e t-shirts si indossano larghi e con maniche a pipistrello. La gonna è a tubino di svariate lunghezze. Capelli cotonati e orecchini maxi completano i look. La moda del decennio si può riassumere in due tendenze contrastanti: lo stile yuppie e lo stile grunge. In questo periodo Gianni Versace lancia il fenomeno delle top model.

Con gli anni Novanta, la varietà stilistica cresce in maniera esponenziale. Ognuno è libero di vestire e interpretare lo stile più adatto alla propria personalità. Si diffonde sempre di piu lo stile pop, una moda commerciale, rivolta a un pubblico giovane, che si esprime con colori vivaci, mini abiti, vita scoperta, jeans dal taglio diritto, salopette, sneakers colorate…
Accanto allo stile pop, tra i giovani convivono gli stili hip hop e gotico.
Quando si tratta di abbigliamento classico e formale, gli anni Novanta si rivolgono al minimalismo.

ETÀ MODERNA



The March 1977 cover of Cosmopolitan, featuring Rene Russo.



Pamela Anderson



Lady Diana, casual



Lady Diana, elegant



Storia del costume e della moda. La moda in Occidente
dagli Egizi al 2020. Vol. V. Novecento Duemila.
Copertina flessibile. Volume illustrato

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

